

L'INCHIESTA DI GENOVA

FAVORI IN CAMBIO DI APPALTI PUBBLICI

Diciotto persone indagate per truffa ai danni dello Stato e corruzione nell'ambito di un'operazione che vede coinvolti dirigenti pubblici, anche già in pensione, e titolari di imprese per lavori assegnati dal 2019 al 2024

CARCERI

Ancora disordini
a Sanremo e Marassi

Servizio a pagina 4

SCUOLA

Il ministro lancia
il liceo tecnologico

Servizio a pagina 5

■ Favori in cambio di appalti: 18 persone indagate tra Genova, Roma e Benevento. Militari della Guardia di Finanza e poliziotti hanno effettuato ieri mattina in contemporanea in varie città italiane diverse perquisizioni in un'operazione che vede coinvolti dirigenti pubblici e titolari di imprese per peculato, corruzione e truffa ai danni dello Stato.

In particolare sono indagati sette dipenden-

ti pubblici a cui è contestato anche il falso materiale, la frode e la rivelazione di segreto d'ufficio. Coinvolte anche 11 persone, tra imprenditori e dipendenti delle 8 imprese aggiudicatrici di procedure di gara per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione per il Palazzo di Giustizia di Genova, caserme e persino la Questura.

Servizio a pagina 4

CONCERTO CON LA LONDON SYMPHONY «IN JEANS»

Simon Zhu a Londra suona
il «Cannone» di Paganini

In occasione del 70° anniversario del Premio Paganini ieri sera, nella prestigiosa Guildhall di Londra, il vincitore della scorsa edizione Simon Zhu si esibirà con il Cannone in uno speciale concerto a fianco della London Symphony Orchestra (LSO), diretta da Sir Anthony Pappano. Il prezioso strumento, costruito dal liutaio cremonese Giuseppe Guarneri detto «del Gesù» nel 1743 e appartenuto a Niccolò Paganini, torna nella capitale inglese per la seconda volta a distanza di quasi 20 anni. In omaggio alla città di Genova, i musicisti della LSO vestiranno eccezionalmente in jeans, l'iconico tessuto inventato nel XVI secolo, chiamato Blue de Genes per il tipico colore, celebre nel mondo.

OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI

Amianto, medico a processo
per la morte di 16 lavoratori

È accusato di omicidio colposo, per aver «cagionato la morte per mesotelioma pleurico» di sedici lavoratori che erano in servizio negli anni Settanta alle Officine Grandi Riparazioni (Ogr) di Torino, dove era medico competente delle Ferrovie. Per quest'accusa e per quella di lesioni gravi di altri due lavoratori Ogr, è adesso sotto processo nel tribunale del capoluogo piemontese un uomo di 84 anni, che è difeso dagli avvocati Alberto Mittone e Fabiana Francini.

Polito a pagina 2

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*



I confini servono ancora

■ In Europa il termine «confine» sta tornando in auge dopo essere stato demonizzato per un lungo periodo. Con il trattato di Schengen ci eravamo illusi di essere entrati in una nuova epoca, contrassegnata dalla libera circolazione delle persone. Tale tendenza si è poi diffusa poiché molte nazioni hanno abolito, soprattutto a fini turistici, l'obbligo del visto per i cittadini comunitari. Con grande sollievo di molti, è possibile recarsi in luoghi lontani e ammirarne la bellezza senza dover sottoporsi alla fastidiosa procedura di chiedere permessi. Penso tutti rammentino la sensazione provata quando Schengen entrò in vigore. Da un giorno all'altro scopri che, sbarcato all'aeroporto di Parigi o di Berlino, ti lasciavano passare dopo una rapida occhiata alla carta d'identità. Si aveva dunque l'impressione di essere a casa ovunque. Ora tutto ciò sta finendo e non è detto che si ritorni alla situazione precedente. Anzi, è molto plausibile pensare il contrario, e qualche riflessione diventa necessaria. Il termine «confine», come quello di «nazione», è in effetti ambiguo. Da un lato denota separatezza ed esclusione. Italiani, francesi e tedeschi appartengono a una civiltà comune, e ne consegue che i controlli, una volta valicati i confini nazionali, sono ingiusti. D'altro canto il confine ha pure un significato positivo. Fa capire che siamo entrati nel territorio di un Paese che ha una storia e una cultura diversi dai nostri. Che c'è di male nel voler difendere la propria identità, assicurandosi che chi arriva da fuori non abbia intenzione di nuocere? Il termine «nazionalismo», proprio come quello di «confine», è ambiguo e ambivalente. Ha valenza negativa se diventa un pretesto di prevaricazione nei confronti di altri popoli. Acquista invece un senso positivo quando viene inteso quale strumento per difendere un'identità nostra che ci è cara.

*Filosofo
già Preside di Lettere e Filosofia UniGe

CARLO FELICE

Fistel-Cisl:
«Ufficializzate
due nuove
assunzioni»

«Dopo la lettera che abbiamo inviato ieri (lunedì, ndr) il Sovrintendente (del Teatro Carlo Felice, ndr) ha ufficializzato due nuove assunzioni e la possibilità per il personale del Teatro Nazionale di avere riposo compensativo straordinario di 2 giorni. Abbiamo dimostrato ancora una volta che la contrattazione è lo strumento migliore per ottenere risultati per i lavoratori senza scioperi che pagano con le loro tasche». Lo rende noto la segreteria Fistel Cisl Liguria e la rsa Opera Carlo Felice. «Giudichiamo positivamente questo piccolo primo segnale concreto ma sicuramente ancora non sufficiente riguardo alle carenze organiche croniche e all'età avanzata di alcuni reparti. Importante quanto riconosciuto dalla Fondazione in materia di organizzazione del lavoro, produttività e dotazione organica, riteniamo però che ci sarà ancora molto da fare in merito affinché il nostro amato teatro sia all'altezza delle sfide che lo attendono».

ANTEPRIMA NAZIONALE

Al Teatro Alfieri di Torino
la prima di «Rocky The Musical»

■ Pierpaolo Pretelli interpreta il famoso pugile Rocky Balboa in «Rocky The Musical», in prima nazionale al Teatro Alfieri di Torino, dal 18 al 27 ottobre 2024.

Con un'orchestra dal vivo, lo spettacolo è prodotto da Fabrizio di Fiore Entertainment, in collaborazione con Music Theatre International e con la regia di Luciano Cannito.

Inspirato all'omonima pellicola, vincitrice del premio Oscar come miglior film, Rocky The Musical è un insieme di emozioni, poesia e musica che faranno vivere al pubblico un'esperienza indimenticabile.

Pierpaolo Pretelli ci regalerà una veste nuova dell'iconico personaggio, che ambisce alla vittoria del titolo mondiale, affrontando non pochi ostacoli dentro e fuori dal ring. La storia di Rocky si intreccia con quella di Adriana, interpretata da Giulia Ottonello, con la quale sboccia un amore profondo diventando la vera forza del protagonista.

Con il libretto curato dal pluripremiato Tony Thomas Meehan - adattamento della sceneggiatura nominata all'Oscar di Sylvester Stallone, che figura tra gli autori dello spettacolo - le canzoni, la musica e le liriche di



Lyhn Ahrens e Stephen Flaherty e i suggestivi temi del film firmati da Bill Conti, è uno spettacolo unico, grazie all'intensa interpretazione dei suoi protagonisti.

A rendere il tutto ancora più spettacolare le scenografie di Italo Grassi che dal ring fino ai vicoli di Philadelphia creano un'atmosfera suggestiva, mentre i costumi di Veronica Iozzi e le luci di Valerio Tiberi contribuiscono alla creazione di un'esperienza immersiva.

TORINO

Arrestato, aveva
sette kg di cocaina

Bozzalla a pagina 2

CUNEO

Ato 4 Cuneese: 23.5
mln per la rete idrica

Servizio a pagina 3

SOLIDARIETÀ

Da 120 anni l'Anpas assiste tutto il Piemonte

Nel week-end l'associazione celebra l'anniversario con numerose iniziative

Elena Marchisio

■ Un week-end importante per l'Anpas, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze. Il Comitato regionale del Piemonte festeggia infatti sabato e domenica il centovesimo anniversario della fondazione con una serie di iniziative.

Sabato 19 ottobre tutte le sedi delle Pubbliche Assistenze della regione saranno aperte al pubblico in contemporanea, per la seconda edizione dell'«Open Day Anpas»: un'occasione per promuovere il volontariato, la cultura del primo soccorso, la tutela della salute e la prevenzione sanitaria e coinvolgere la cittadinanza in numerose attività e corsi di primo soccorso gratuiti e aperti a tutti e tutte.

Sono in programma corsi di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e su persona adulta e simulazioni di interventi di soccorso in emergenza. Si potrà anche provare l'esperienza di essere soccorritore per un'ora, diventando parte di un equipaggio di ambulanza in un intervento di soccorso sanitario simulato.

Ci saranno anche lezioni di primo soccorso e massaggio cardiaco, corsi di primo soccorso in caso di incidenti domestici e sportivi, corsi per l'uso del defibrillatore, percorsi sensoriali relativi allo stato di ebbrezza, visite guidate delle sedi con informazioni sui presidi e la strumentazione delle ambulanze e su come diventare volontarie e volontari soccorritori.

Sono previste anche tante attività per giovani e scuole, con esercitazioni, truccabimbi, ambulanza dei pupazzi, e prove con le unità cinofile.

Domenica 20 ottobre una rappresentanza degli oltre 10 mila volontari e volontarie Anpas sfilerà per il centro di Torino, in occasione del primo Raduno Regionale del Volontariato di Protezione Civile, con la bandiera del centovesimo anno di fondazione.

Le celebrazioni per i 120 anni di fondazione dell'Anpas proseguiranno giovedì 24 ottobre, Giornata Nazionale delle Pubbliche Assistenze. Nell'occasione i monumenti e gli edifici storici di numerosi Comuni italiani verranno illuminati di arancione, colore delle divise del personale di pubblica assistenza. In Piemonte saranno colorati la Mole Antonelliana di Torino, il Castello di Grinzane Cavour (Cuneo), piazza Ottinetti di Ivrea (Torino), la Cupola della Basilica

di San Gaudenzio a Novara e diversi palazzi comunali.

Infine, il prossimo 29 novembre, al Grattacielo della Regione Piemonte a Torino, ci sarà la premiazione delle volontarie e dei volontari che maggiormente si sono distinti per l'impegno nell'attività di volontariato e nella condivisione dei valori Anpas.

Per l'occasione è stato infatti istituito il premio «Essere Anpas» che sarà assegnato a coloro che maggiormente rappresentano i valori di umanità, volontarietà, solidarietà e gratuità che caratterizzano il movimento delle Pubbliche Assistenze.

La cerimonia avverrà alla

presenza del governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, dell'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, e dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Marco Gabusi.

Per Vincenzo Sciortino, presidente Anpas Piemonte, «è con grande orgoglio e profonda gratitudine che celebriamo il 120esimo anniversario della fondazione dell'Anpas. Questo traguardo non è solo un momento di festa, ma una importante opportunità per riflettere sui valori fondamentali che ci guidano: umanità, volontarietà, solidarietà e gratuità».

«Da più di un secolo -



Domenica ci sarà a Torino il primo Raduno regionale del Volontariato di Protezione Civile

spiega - le Pubbliche Assistenze Anpas rappresentano un punto di riferimento per le comunità in cui operano, fornendo servizi di primo soccorso e assistenza a cittadini e cittadini, grazie all'impegno instancabile dei nostri volontari e volontarie. Oggi, siamo particolarmente lieti di invitare la cittadinanza a partecipare alle iniziative

dell'Open Day, dove le nostre sedi saranno aperte per far conoscere il mondo del volontariato e l'importanza della formazione in materia di primo soccorso».

«In un periodo storico in cui la solidarietà è più che mai necessaria - conclude il presidente Anpas - vogliamo incoraggiare tutte e tutti a unirsi a noi».

BLOOMBERG

Il sindaco Lo Russo a Città del Messico

■ «Il percorso che la nostra Città condivide con Bloomberg Philanthropies offre la possibilità di confrontarci su temi cruciali per lo sviluppo non soltanto del nostro territorio, ma fondamentali per la costruzione di un futuro comune. Abbiamo accolto l'invito all'undicesimo Bloomberg CityLab, che riunisce a Città del Messico oltre cinquecento persone, tra sindache e sindaci, innovatori, politici e creativi, e si è aperto con il Mayors Innovation Studio».

Lo scrive sui social il sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo, andato nella capitale messicana per questo importante appuntamento.

«Per Torino - afferma il primo cittadino - è una grande opportunità essere, per la terza volta, presente in un contesto come questo, che offre la possibilità di confrontarsi con approcci e realtà differenti, una possibilità importantissima per poter migliorare le nostre politiche e le nostre azioni strategiche, grazie al dialogo e all'esempio di città e territori diversi».

Il primo evento, il Mayors Innovation Studio, «ha visto al centro della discussione - spiega Stefano Lo Russo - i temi legati alla comunicazione istituzionale delle Città, al city brand e alle modalità di contrasto delle fake news, argomento più che mai attuale per le Istituzioni nell'era che stiamo vivendo».

«La capacità di affrontare le sfide globali - conclude il sindaco della Città di Torino, Stefano Lo Russo - passa anche e soprattutto attraverso le città e le politiche locali».

Anna Bosco

OGR

Amianto alle Officine Grandi Riparazioni, medico a processo

Accusato di omicidio colposo per aver cagionato la morte di 16 lavoratori

Loredana Polito

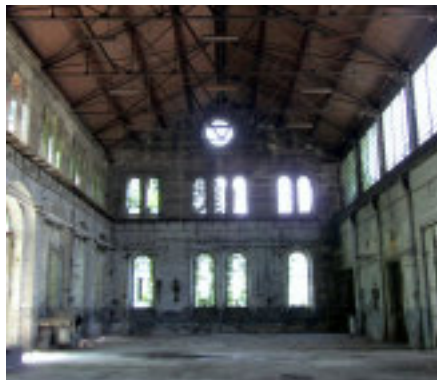
■ È accusato di omicidio colposo, per aver «cagionato la morte per mesotelioma pleurico» di sedici lavoratori che erano in servizio negli anni Settanta alle Officine Grandi Riparazioni (Ogr) di Torino, dove era medico competente delle Ferrovie.

Per quest'accusa e per quella di lesioni gravi di altri due lavoratori, è sotto processo nel capoluogo piemontese un uomo di 84 anni, difeso dagli avvocati Alberto Mittone e Fabiana Francini.

Secondo l'ipotesi accusatoria della pm Elisa Buffa, il direttore dello stabilimento, i dirigenti del Servizio materiali, i capi officina e il medico competente avrebbe causato colposamente la morte dei lavoratori, ma il dottore delle Ferrovie è l'unico ancora in vita e dunque anche l'unico imputato nel processo in corso nel capoluogo piemontese.

I lavoratori erano in servizio alle Officine Grandi Riparazioni tra il 1970 e il 1979. Erano falegnami, tappezzieri, meccanici, verniciatori, che sono stati esposti alle fibre d'amianto e si sono ammalati tra il 2014 e il 2020.

L'accusa per le lesioni gravi riguarda



invece, un falegname che si ammalò di asbestosi nel 2015, e un saldatore addetto alla manutenzione delle motrici a cui venne diagnosticato il mesotelioma pleurico nell'ottobre del 2018.

Per la Procura di Torino il medico non avrebbe «sottoposto i lavoratori a visite mediche allo scopo di accertarne l'idoneità fisica alle lavorazioni» e non avrebbe «ripetuto tali visite a intervalli non superiori a un anno».

Inoltre, il professionista sotto processo è accusato, in qualità di consulente del datore di lavoro in materia sanitaria, di «non aver coadiuvato il datore

stesso e i dirigenti nell'individuazione e nell'adozione dei rimedi contro la diffusione e l'inalazione delle fibre di amianto».

In pratica, non avrebbe svolto il suo ruolo di controllo e vigilanza. Nel corso del processo alcuni familiari sono stati risarciti.

«Non possiamo dimenticare - dichiara Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro - le tante vittime silenzio dell'amianto che ci sono state e che ci sono ancora, anche a Torino e in Piemonte».

«Anche se è sempre più difficile - afferma il direttore - individuare e sanzionare i responsabili di crimini avvenuti magari decine di anni fa, data la lunga latenza della malattia, che può manifestarsi anche dopo quarant'anni, deve esserci un impegno costante nel promuovere la giustizia per le vittime sul lavoro».

«Un'azione - conclude Massimiliano Quirico - che deve procedere di pari passo con la bonifica dei manufatti contenenti amianto, ancora numerosissimi in Italia, e che possono ancora causare gravi danni a tutta la popolazione che abita nei pressi».

OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

Arrestato con oltre sette chili di cocaina



■ La Polizia di Stato ha arrestato a Torino un cittadino albanese di 45 anni che deteneva oltre sette chilogrammi di cocaina, destinati a essere smerciati nel capoluogo.

Gli investigatori della Squadra Mobile avevano individuato un alloggio nella disponibilità del quarantacinquenne, pregiudicato per reati analoghi e, nel corso di un appostamento, avevano

notato il sospettato sopraffare in auto e fare accesso all'interno dello stabile, per poi uscire un paio di ore dopo. Immediatamente è stato bloccato e perquisito. Gli operatori hanno rinvenuto addosso al quarantacinquenne 340 grammi di cocaina e due chiavi, una delle quali apriva l'appartamento.

All'interno dell'immobile, nascosti nel controsoffitto

della cabina armadio della stanza da letto, gli agenti hanno scoperto sei panetti di cocaina, per un peso di 6,7 chili, due buste contenenti complessivamente altri 320 grammi di cocaina e materiale vario utile al confezionamento della sostanza.

Durante la perquisizione dell'immobile, sono stati sequestrati anche 4.200 euro.

Alberto Bozzalla

GRAZIE AI FONDI PNRR PARTE IL PROGETTO «ACQUEDOTTO 4.0»

Ato 4 Cuneese: 23,5 milioni per la rete idrica

L'acquedotto cuneese verrà ammodernato, digitalizzato e monitorato, così da ridurre le perdite d'acqua, che spesso hanno colpito il territorio



■ Con un investimento di 23,5 milioni di euro reso possibile dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Ato 4 Cuneese dà il via al progetto «Acquedotto 4.0», volto alla modernizzazione della rete idrica del territorio. Attraverso un sistema di monitoraggio continuo e alla digitalizzazione avanzata, il progetto punta a ridurre drasticamente le perdite d'acqua e garantire una maggiore efficienza e sostenibilità della distribuzione idrica nel cuneese. Gli interventi finanziati rientrano nella misura M2C4-I4.2 del PNRR, specificamente dedicata alla tutela della risorsa idrica e al miglioramento delle infrastrutture idriche nazionali.

Il progetto «Acquedotto 4.0» è stato ammesso al finanziamento attraverso lo scorrimento della graduatoria della terza finestra temporale del bando PNRR, e permetterà all'Ato 4 di avviare un programma ambizioso di gestione attiva delle perdite. Grazie alle nuove tecnologie di digitalizzazione e alla modellazione delle reti, sarà possibile un monitoraggio continuo che consentirà interventi tempestivi in caso di criticità, riducendo al minimo gli sprechi d'acqua e aumentando la resilienza della rete di fronte alle sfide climatiche.

Davide Falletto, presidente dell'Ato 4 Cuneese, sottolinea l'importanza di questo risultato: «L'investimento in 'Acquedotto 4.0' rappresenta un passo fondamentale per la sostenibilità della nostra rete idrica e un impegno concreto verso una programmazione sempre più efficiente e tecnologicamente avanzata attraverso un gestore unico e affidabile. Il Decreto, pubblicato venerdì, ha dato ufficialità a un lavoro che ha visto costantemente impegnata nelle ultime settimane soprattutto la

parte tecnica dei due enti. I tempi sono stretti e già nella giornata di oggi i direttori Roberto Ronco e Andrea Ponta erano a Roma per la definizione dei dettagli tecnici. Li voglio ringraziare personalmente per la loro dedizione e competenza. Abbiamo lavorato tutti molto per recuperare questo finanziamento, che risponde a un'esigenza primaria del territorio e tutela la nostra preziosa risorsa idrica. La macchina organizzativa è in moto, sono già state effettuate le gare d'appalto e le banche ci hanno dato la loro disponibilità a finanziare eventuali anticipi richiesti dal progetto».

Il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, aggiunge: «Desidero, a nome della intera comunità provinciale, ringraziare l'Autorità d'Ambito e il Consorzio COGESI per il lavoro e la pervercia con cui hanno raggiunto questo risultato. Si tratta, infatti, di risorse che sembravano perse e che soltanto grazie all'azione dei rispettivi direttori sono state - almeno in gran parte - recuperate. Il territorio potrà così godere di oltre 23 milioni di euro di investimento nel settore idrico, in particolare su interventi fondamentali relativi alle condotte dell'acqua potabile. Accanto alla grande soddisfazione c'è però un po' di rammarico: se tutti ci avessero creduto a tempo debito, magari oggi i direttori Roberto Ronco e Andrea Ponta avrebbero portato a casa l'intero budget necessario... ma evidentemente non ve ne erano le condizioni. Sono felice che, soprattutto negli ultimi mesi, l'approccio sia decisamente cambiato».

NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI CUNEO

Il saldo del III trimestre 2024 è positivo, aumenta il numero delle società di capitale

Tra luglio e settembre la camera di commercio ha registrato 665 nuove iscrizioni

■ Il III trimestre 2024 restituisce segnali di crescita per il sistema imprenditoriale della provincia di Cuneo.

Tra luglio e settembre 2024 la Camera di commercio di Cuneo ha registrato l'iscrizione di 665 imprese (sono state 641 nel III trimestre 2023), a fronte delle 510 che hanno cessato la propria attività (le cessazioni sono valutate al netto di quelle d'ufficio). Il saldo trimestrale tra i due flussi è risultato positivo per 155 unità e lo stock di imprese con sede legale in provincia di Cuneo al 30 settembre ammonta a 65.113



unità.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si è tradotto in un tasso di crescita del +0,24%, migliore rispetto a quello medio regionale (+0,14%) e di poco inferiore rispetto a quello nazionale (+0,26%).

«Nel III trimestre registriamo un aumento del numero delle aziende iscritte al Registro delle Imprese della provincia di Cuneo e questo dato rappresenta un segnale positivo e incoraggiante - afferma il presidente Luca Crosetto -. Crescono numericamente tutte le tipologie di im-

presa, in particolare le società di capitale in linea con quella che è una tendenza ormai consolidata».

Disaggregando i risultati in base alle forme giuridiche emerge che il confronto tra iscrizioni e cessazioni risulta positivo per tutte le forme societarie, con le società di capitale che registrano +0,92% seguite dalle altre forme (+0,72%), in cui confluiscono cooperative e consorzi, dalle ditte individuali (+0,12%), che rappresentano il 61,0% del tessuto imprenditoriale provinciale, e dalle società di persone (+0,04%).

A livello settoriale le dinamiche più incoraggianti vengono riportate dal turismo (+0,55%), dalle costruzioni e dagli altri servizi entrambi con +0,53% e dall'industria in senso stretto (+0,24%). Stabile il comparto del commercio (+0,09%) e in flessione l'agricoltura (-0,19%).

In collaborazione con il festival Jazz Visions

Una serata dedicata alla purezza della melodia jazz con il Luigi Martinale Quartet



■ Questa sera alle ore 20.30 nella Sala «Mosca» del Conservatorio Ghedini (via Roma 19, Cuneo) si tiene il concerto «Un atto d'amore per la purezza della melodia». Luigi Martinale, pianista e docente di Pianoforte Jazz del Ghedini, riunisce in quartetto Stefano «Cocco» Cantini al sax tenore e soprano, Yuri Goloubev al contrabbasso e Zaza Desiderio alla batteria per un concerto in cui si esalta la melodia, intesa come elemento primario di ogni composizione. Durante la serata verranno eseguiti brani originali di Martinale, con alcuni inediti, e composizioni del grande jazzista statunitense Duke Ellington, per un omaggio nel cinquantesimo anno dalla scomparsa avvenuta nel maggio 1974. La partecipazione all'esibizione, che fa parte della Stagione Artistica 2024 del Ghedini ed è organizzata in collaborazione con il festival Jazz Vi-

sions, è gratuita e non è necessario prenotare. Sul sito www.conservatoriocuneo.it è disponibile il dettaglio

dell'appuntamento, inizialmente previsto per la serata di giovedì 17 ottobre e poi spostato al giorno prima.

Nel concerto, la spiccata componente melodica è accompagnata da un sofisticato percorso armonico che ri-

legge in modo originale la storia del jazz. I brani proposti sono pensati per esaltare le caratteristiche di ciascun membro del gruppo, peculiari e dalla fortissima originalità: Cantini lirico e robusto allo stesso tempo, a suo agio nelle parti più cantabili così come quando si punta all'energia pura, Goloubev dal suono impeccabile e sempre straordinario nei suoi assoli, Desiderio con un registro che coniuga il Brasile con le istanze più attuali del jazz europeo e Martinale con il suo bagaglio compositivo.

Vengono eseguite composizioni originali di Luigi Martinale, a partire da alcuni brani che saranno inseriti nel prossimo CD del quartetto, «Invisible Cities» (che propo-

ne suggestioni derivate dalla lettura de «Le Città Invisibili» di Italo Calvino, a un anno dal centenario della nascita) per continuare con musiche tratte dagli album «Il Valzer di Sofia» e «Songs Not Words», pubblicati nel 2015 e nel 2021 da ABEAT Records. Nel secondo, in particolare, al quartetto si è affiancato il Classwing Ensemble, costituito da sette musicisti classici provenienti dal Conservatorio Ghedini di Cuneo e che è tornato a lavorare con Martinale per il CD di prossima uscita. Ai brani di Martinale viene affiancato anche un omaggio a Duke Ellington, direttore d'orchestra, compositore e pianista capace di proporre una visione musicale e una purezza di melodia che ha condizionato non solo tutta la storia del jazz ma che lo ha fatto diventare uno dei massimi compositori del Novecento, superando le etichette di genere.

■ La Guardia di Finanza e la Polizia, ieri mattina hanno dato il via a una maxi operazione tra Genova, Roma e Benevento, eseguendo 20 perquisizioni, nell'ambito di un'inchiesta che vede coinvolti dirigenti pubblici e titolari di imprese per peculato, corruzione e truffa ai danni dello Stato. In tutto sono 18 gli indagati, tra cui sette dipendenti pubblici: un dirigente generale in pensione, un dirigente tecnico pro tempore del Provveditorato Opere pubbliche di Genova in pensione, un dirigente con incarichi presso la Prefettura e presso la Questura di Genova, un sovrintendente del ruolo tecnico della locale Questura, due impiegati del Provveditorato Interregionale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con sede a Genova nonché un funzionario dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Liguria. Le perquisizioni hanno riguardato le abitazioni e gli uffici degli indagati. Si procede per i reati di turbata libertà degli incanti, peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, truffa ai danni dello Stato o di un altro ente pubblico, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, frode nelle pubbliche forniture, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Coinvolte altre 11 persone, tra imprenditori e dipendenti delle 8 imprese aggiudicatrici delle procedure di gara oggetto d'indagine, tutte con sede in provincia di Genova, indiziati a vario titolo e in concorso tra alcuni di loro dei reati di corruzione, truffa e frode. Le perquisizioni hanno riguardato anche gli uffici di un consorzio con sede a Genova (costituito da 3 società).

Secondo gli investigatori i reati sarebbero stati commessi tra il 2019 e il 2024. Sono state fatte altre perquisizioni nei confronti di una società e un professionista, coinvolti nelle investigazioni in relazione ai rapporti interscambi con gli indagati, ma allo stato non sottoposti ad indagine. Contestualmente, si sta procedendo alla notifica di ordini di esibizione di documentazione detenuta presso la Prefettura, la Questura, l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Liguria e il Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche.

INCHIESTA DELLA PROCURA DEL CAPOLUOGO LIGURE

Favori in cambio di appalti: diciotto persone indagate

La Guardia di Finanza e la Polizia hanno eseguito perquisizioni tra Genova, Roma e Benevento: nei guai diversi dirigenti pubblici



Operazione congiunta di Guardia di Finanza e Polizia coordinata dalla Procura di Genova

che per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con sede a Genova. In base alle indagini sinora svolte, alcuni dipendenti pubblici sono accusati di aver commesso irregolarità nell'aggiudicazione di forniture di beni e servizi nonché di lavori per la realizzazione, ristrutturazione e risanamento di immobili in uso alla pubblica amministrazione, allo scopo di favorire alcune società esecutrici dei lavori, in cambio, per alcuni di loro, di utilità personali. Tra gli edifici interessanti ci sarebbe l'edificio sede del Tribunale di Genova, la caserma della polizia di Stato a Sturla, la caserma Santa Teresa della guardia di finanza, la Questura, l'edificio del reparto mobile di Bolzaneto e i bagni della polizia di Stato a Quinto.

FABIO PAGANI (UILPA PENITENZIARIA): «SERVONO MISURE URGENTISSIME»

Carceri, è sempre più emergenza

Fuoco a Sanremo nel carcere di Villa Armea, a Marassi detenuto si arrampica per quattro piani

■ Aggressioni tra detenuti e contro gli agenti, ma anche azioni violente come la devastazione delle celle dopo aver appiccato le fiamme nel cuore della notte. Il carcere di Valle Armea a Sanremo è una polveriera. Da diversi mesi la situazione è fuori controllo e l'episodio dell'altra notte ha aggravato le condizioni di vita nel penitenziario del Ponente. Alcuni detenuti hanno dato fuoco ad alcuni suppellettili, creando una grande nube di fumo che ha investito le tre sezioni della casa circondariale. L'allarme è scattato poco dopo. Grazie all'intervento del personale della polizia penitenziaria, molti erano liberi dal servizio, i circa 140 detenuti sono stati evacuati e sistemati all'intento dell'area "passeggio" per motivi di sicurezza. Una situazione di difficile gestione che ha visto per quasi due ore gli agenti al lavoro dovendo fare i conti anche con molti detenuti totalmente ubriachi che hanno complicato gli interventi di spegnimento delle fiamme. Ancora una volta i sindacati dei baschi azzurri in-

vocano azioni risolutive soprattutto a Sanremo. «Servono misure efficaci e immediate - sottolinea Fabio Pagani della UilPa Penitenziaria - a partire dalla riduzione della densità detentiva, dal rafforzamento della Penitenziaria e dall'assicurazione dell'assistenza sanitaria e psichiatrica. Il carcere matuziano rischia il tracollo da un momento all'altro e lo abbiamo già più volte ribadito. Vorremmo sapere cosa ne è stato dei provvedimenti annunciati dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, all'indomani della conversione dell'inutile decreto carceri, quando aveva anticipato che avrebbe chiesto pure un incontro al Presidente Mattarella». Pagani denuncia anche che «dopo due anni le condizioni di lavoro della polizia penitenziaria sono ulteriormente peggiorate». Anche a Genova non si scherza: l'altra sera un detenuto italiano del reparto sesta sezione del carcere di Marassi, con fine pena gennaio 2025 per rapina è riuscito ad arrampicarsi sulla recinzione della rotonda in-

terna al carcere usando un crocifisso e arrivando fino al 4° piano per minacciare di lanciarsi. Immediatamente la Polizia penitenziaria di sorveglianza ha dato l'allarme, il piano terra è diventato una distesa di materassi e sono iniziate le trattative per farlo desistere, mentre sono arrivati anche i vigili del fuoco. «Siamo alle prese con un ennesimo gesto di protesta estremo di un detenuto nelle nostre prigioni che, da un lato è indice del disagio in cui versa alcuni detenuti, con patologie psichiatriche, dall'altro conlamenta la vulnerabilità del sistema penitenziario, con il sacrificio quotidiano degli operatori che sono sotto organico, in Italia di 18mila unità», continua Pagani. Intanto, sempre lunedì, la polizia penitenziaria ha salvato la vita a un detenuto che, mentre si trovava in tribunale ha tentato di uccidersi tagliandosi la gola con una lametta: bloccato in tempo dagli agenti, e immediatamente trasportato al pronto soccorso è stato medicato e salvato.

GDG

CON IANUA

Al via il corso per divulgatori culturali

■ Con un evento aperto al pubblico dedicato ai temi della divulgazione della cultura, inaugura venerdì 18 ottobre a Genova d:cult, il primo Corso di divulgazione scientifica del patrimonio culturale, promosso dalla Scuola Ianua dell'Università di Genova, in partnership con Fondazione Edoardo Garrone, Fondazione Friends of Genova, Fondazione Passadore 1888 e Camera di Commercio di Genova. L'appuntamento è alle ore 17 nel Loggiato superiore del Complesso monumentale di Santa Maria di Castello. Alla presentazione del corso, con Sebastiano Serpico, presidente della Scuola Ianua, e Giacomo Montanari, storico dell'arte e coordinatore di d:cult, seguirà un dialogo sui temi della divulgazione della cultura, per condividere esperienze di alto profilo e punti di vista diversi ma complementari. Oltre a Giacomo Montanari, parteciperanno al confronto Serena Bertolucci, direttrice museale, Davide Ruzzon, architetto, Alessandro Vanoli, storico e divulgatore, e Nicoletta Viziano, imprenditrice e manager culturale. Chiuderà l'incontro Federico Delfino, Rettore dell'Università degli Studi di Genova. È questa una prima «lezione aperta» alla città, parte integrante del ricco piano didattico che coinvolgerà 24 giovani laureati provenienti dalla Liguria e non solo, per formare professionisti della divulgazione scientifica del patrimonio artistico e culturale. L'evento risponde alla volontà di coinvolgere il tessuto cittadino in questa innovativa iniziativa di alta formazione, che già vede la partecipazione di un'ampia rete di partner locali.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Infrastruttura Strategica per la val di Magra e la val di Vara

Ponte sul Magra, ieri il varo del primo tratto di impalcato

■ Sopralluogo ieri mattina al cantiere per la realizzazione del nuovo ponte sul Magra, un programma strategico voluto e realizzato dalla Provincia della Spezia, per lo sviluppo di un'asse di penetrazione viaria diretto che collegherà l'area della Val di Magra con la Bassa Val di Vara e le aree limitrofe. L'occasione della visita, a cui hanno partecipato amministratori e tecnici guidati dal presidente Pierluigi Peracchini, è stato il varo del primo tratto di impalcato che è uscito dall'area di cantiere ed è scorso, attraverso un complicato movimento, sino alla sua collocazione definitiva. Alla velocità di 25/30 centimetri al minuto, con la cosiddetta tecnica del "varo di punta", il primo tratto di impalcato, una struttura dalla lunghezza di circa 115 metri,



Il momento del varo dell'impalcato

alla fine di un'operazione, definita "spinta", è stato appoggiato alla spalla del nuovo ponte, sul lato Ceparana, e sulla pila numero 2. I lavori proseguono, intanto, regolari e ad oggi sono state completate le pile 1, 2, e 4, mentre è in lavorazione la pila numero 3 che è stata cassetata ed

in fase di armatura. La pila 3 sarà gettata la prossima settimana, mentre in cantiere sono già arrivate le nuove componenti per la costruzione del resto dell'impalcato e si continua a posizionare e montare gli altri conci di acciaio che saranno saldati per andare a formare il successivo pezzo di impalcato che sarà varato a seguito di questo appena collocato. Entro la metà di dicembre vi sarà la seconda fase di spinta, con l'aggancio del pezzo oggi in costruzione, quindi verso febbraio la terza fase, con l'ultimo pezzo e la spinta finale che porterà il manufatto appena varato a toccare la sponda lato Santo Stefano Magra. Al sopralluogo hanno partecipato, oltre al presidente della Provincia anche l'assessore regionale alle infrastrutture, Giacomo Giam-

pedrone, i membri del Consiglio provinciale e i sindaci dei Comuni interessati a quest'opera strategica. Il ponte è un'arteria stradale nuova si tratta di un collegamento diretto, non a pagamento, che dal centro della provincia spezzina garantisce di raggiungere lo svincolo autostradale oppure l'area del golfo o, ancora, il resto della Val di Magra in modo veloce e senza gravare sui centri abitati. Per questo il nuovo ponte sul Magra è stato visto dalla Provincia della Spezia come un'occasione di sviluppo del territorio, dell'economia e un potenziamento strategico della viabilità provinciale che collega Val di Vara e Val di Magra. Il cronoprogramma prevede che a fine estate 2025 il ponte sarà completo.

INTANTO IN LIGURIA SONO PARTITI GLI INVESTIMENTI DI «AGENDA NORD»

«In Val Polcevera il liceo tecnologico sperimentale»

Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Istruzione Valditara in visita a Genova: «I lavori di costruzione dell'edificio nel 2025»

■ «Il Ministero dell'Istruzione ha pronto l'accordo quadro da stipulare con Comune di Genova, Regione Liguria e consorzio per il liceo tecnologico sperimentale della Val Polcevera». Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara a margine di una visita a un istituto scolastico genovese. «È un accordo molto innovativo, - sottolinea - l'autorizzazione ad avviare i corsi ovviamente presuppone la costruzione della scuola, ma nell'accordo c'è un via libera importante per la città di Genova nel suo complesso e anche per una zona che ha bisogno di insediamenti tecnologici avanzati come la Val Polcevera».

Anche l'inizio dei lavori dovrebbe essere vicino. «Penso che sicuramente il 2025 potrebbe essere una data realistica per iniziare i lavori di costruzione del liceo tecnologico sperimentale della Val Polcevera, - prevede Valditara - i tempi per l'avvio dei lavori dovrebbero esse-



Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito

re relativamente rapidi. Sarà un liceo molto innovativo che si inserirà perfettamente nell'ottica del rafforzamento dell'istruzione e della formazione tecnologica-professionale». Intanto il ministro ha fatto sapere che è partita «Agenda Nord» in Liguria con un investimento di quasi 8 milioni quest'anno, 123 scuole liguri coinvolte, di cui 9

avranno dieci azioni dedicate ovvero più docenti, una formazione specialistica per gli insegnanti, un'estensione del tempo pieno, l'apertura delle scuole tutti i giorni con il coinvolgimento delle famiglie, più sport, teatro, musica, in modo da motivare sempre più gli studenti, un intervento importante nelle scuole a più alto rischio di di-

spersione. Valditara ha anche aggiunto che «l'anno prossimo intendiamo investire più risorse sul 'Piano Estate', quest'anno abbiamo investito oltre 6 milioni in Liguria, è stata un'esperienza importante per tante famiglie, un altro segnale di attenzione al territorio e alle famiglie che noi rivendichiamo».

UNITI PER LA COSTITUZIONE

Morra: «Al San Martino caso da Corte dei Conti»

Nicola Morra, candidato presidente per la giunta regionale per «Uniti per la Costituzione» annuncia che presenterà denuncia alla Corte dei Conti per una vicenda lavorativa che riguarda il San Martino. «Al dottor Giovanni Orengo, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa del San Martino e marito della ex ministro Pd Pinotti, è stata accolta l'istanza di pensionamento anticipato pur mantenendo l'incarico di direttore sanitario del San Martino con contratto di diritto privato per un compenso annuo di € 123.949 più ulteriore eventuale incentivo del 20%. Il tutto, salvo smentita, si sommerebbe quindi alla pensione. Ci chiediamo se quanto avvenuto sia lecito e per accertarlo presenteremo esposto alla Corte dei Conti. Ci domandiamo, in ogni caso, se sia moralmente accettabile spendere così i soldi pubblici in un momento di crisi della sanità pubblica ligure. Ci stupiamo, inoltre, perché siamo i soli a denunciare quanto accaduto». Secondo la direzione del San Martino, però, il problema non c'è. «A riscontro del comunicato stampa del candidato alla Presidenza della Giunta Regionale Ligure Nicola Morra, la Direzione dell'Ospedale Policlinico San Martino afferma che la situazione del Direttore Sanitario, dottor Giovanni Orengo, è molto semplicemente coerente con le indicazioni della normativa vigente», è la risposta del Policlinico.

LE DONNE DELLA LEGA

«Travisato il discorso di Bucci sui figli»

■ «Pura speculazione di chi travisa le parole. Ho soltanto detto che vorrei che tutti avessero figli. Potete riascoltare la registrazione. Credo che sia l'augurio di tutti, anche di chi purtroppo non può averli, ma vorrebbe. Anzi immaginiamo un supporto anche per chi ha queste difficoltà». Il candidato presidente Marco Bucci risponde alle accuse nate dopo le sue parole in un dibattito organizzato dal Percorso Diocesano di Formazione Politica coordinato da don Massimiliano Moretti, dove si è parlato di famiglia e anche di natalità. Le democratiche e candidate della coalizione per Orlando hanno definito le parole di Bucci «vergognose». «Il candidato del centro destra afferma che "chi fa figli contribuisce al successo della società e che tutti avrebbero dovuto avere figli", sono parole vergognose che non tengono in alcun modo in considerazione la complessità della questione demografica e che risultano discriminatorie nei confronti di chi, per ragioni personali, mediche o economiche non ha potuto o non ha voluto avere figli».

Ieri la controreplica di Bucci: «Noi vogliamo una Liguria giovane, dinamica, rispettosa delle generazioni - ribadisce il candidato del centrodestra - Senza giovani, anzi, senza figli la Liguria non può esserci. Orlando e il Pd soffrono di vittimismo e non hanno argomenti con i quali parlare ai liguri».

A difesa di Bucci è intervenuta l'assessore e candidata Paola Bordilli (Lega). «Appartengo a quel gruppo di donne che non hanno "potuto avere figli", per citare le parole del candidato della sinistra Orlando - ha detto Bordilli - ma il candidato della sinistra non ha capito nulla di che cosa volesse dire il sindaco Bucci. Come donna non mi sento affatto offesa dalle sue parole». Anche Sonia Viale candidata della Lega alle regionali, ha dichiarato che «una regione che non si interroga sulla natalità non può affrontare le sfide del futuro. La natalità non è solo un dato statistico, ma un obiettivo sociale che riflette il benessere e le prospettive future di una comunità. Parlare di politiche per la natalità significa considerare l'importanza di un sostegno concreto alla famiglia e al lavoro».

GDG

L'APPROFONDIMENTO

Filippo Marino: «Mi metto al servizio dei liguri»

Il candidato nella lista di FdI è un imprenditore e crede in «una politica fuori dagli schemi», per il bene di tutti

■ Un imprenditore di lunga esperienza, attento osservatore dei mutamenti di una provincia in cerca di una propria identità da confermare dopo un passato industriale e un porto finito sotto il controllo dei genovesi. Un custode della memoria storica di Savona e del suo territorio che vuole portare i suoi studi, le sue capacità di imprenditore anche in Regione per una «politica fuori dagli schemi». Filippo Marino ha accettato la sfida: «Mi candido per Fratelli d'Italia ma al servizio degli altri, non è una scelta per gonfiare il portafoglio personale, lo faccio piuttosto per la comunità». Una militanza nella Dc, poi in Forza Italia e infine l'approdo tra i meloniani con un'idea di politica che ricorda l'era Berlusconi: «Vorrei una Regione meno politicizzata e più manageriale. La proposta di candidare Marco Bucci non è sbagliata - dice - È prima di tutto un manager e un bravo amministratore. Di politico ne ha ben poco e sicuramente si parte con piede giusto». Un passaggio che è un assist per un'altra riflessione



che va al di là dei confini regionali. «Sarebbe bello modificare una volta per tutte la legge elettorale: la decisione di chi siede in Parlamento dovrebbe spettare agli elettori. Invece sono i segretari di partito a scegliere chi deve avere un ruolo politico di primo piano per rafforzare interessi e personalismi. Tutto questo è inaccettabile», afferma Marino. Un percorso imprenditoriale, il suo, frutto di studi e interessi per il mondo che cambia. «Ho lavorato in banca, sono un imprenditore, ho vissuto il '68 -

racconta - Ho visto un'Italia cambiata. Da lì è iniziato un percorso di trasformazione della politica profondo, ma ora è arrivato il momento di voltare pagina. Penso alla Regione come un modello manageriale del tutto nuovo - riprende il discorso sul modello Bucci - dove a decidere gli indirizzi non dovranno essere i partiti ma le idee delle persone. Chi si candida non deve mettere in gioco personalismi piuttosto mettere in pratica la capacità di amministrare seriamente e la conoscenza di un territorio molto stretto tra mare e collina». Filippo Marino pensa addirittura ad un progetto di macro regione che possa unire sforzi e sinergie con il vicino Piemonte. «È un modello di sviluppo territoriale interessante. Noi abbiamo il mare, loro ampi spazi da sfruttare per avviare un retroporto di ampio respiro senza contare l'indubbio vantaggio di rafforzare le intese su turismo e comunicazione». Un'idea di una politica attiva e lungimirante: «Dobbiamo interrogarci sulle reali esigenze della gente

che dobbiamo rappresentare in Regione. Mettere se stessi al servizio della collettività, senza altro fine che contribuire a migliorare le condizioni nelle quali vive il nostro prossimo. Senza la ricerca di una soddisfazione diversa da quella condivisa con il più grande numero di persone, rivolgendosi al proprio impegno non a se stessi, ad amici e parenti, ma a soggetti talmente indeterminati da appartenere anche a generazioni future. Così - ed è un così reale e possibile - essa è, prima che un impegno, una bellissima responsabilità e un onore alto che i limiti del nostro presente non snatureranno». Per Filippo Marino deve essere chiaro il ruolo delle Regioni: «Non hanno ampi margini di governo: la sanità forse è l'unico elemento da affrontare con serietà nelle stanze politiche di piazza De Ferrari, ma la presenza di amministratori regionali attenti può diventare un modello anche per chi ci governa a Roma. Io ci voglio provare con l'aiuto dell'elettorato».

GIORGIA MELONI
BUCCI
PRESIDENTE

FRATELLI D'ITALIA

27-28 OTTOBRE

Un Savonese in Regione per la nostra Provincia

ELEZIONI REGIONALI LIGURIA 2024

SEGUIMI

Filippo MARINO

CANDIDATO CONSIGLIERE REGIONALE

Messaggio Politico Elettorale

Mandatario Elettorale: Diego Durante - Spagnoli Grafica&Arte

FIERA NAZIONALE DEL MARRONE

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

SPECIALE

FIERA NAZIONALE DEL MARRONE



UN COMPLEANNO SPECIALE

25 ANNI PER IL MARRONE

Il «divo d'autunno» festeggia il quarto di secolo

Questa è l'edizione numero 25 della Fiera Nazionale del Marrone. Un'edizione quindi di per sé molto importante. Un'importanza da sottolineare ancora di più perché cade nell'anno in cui Cuneo è città alpina e sta lavorando per acquisire nuova consapevolezza, costruire nuove relazioni, prospettare nuove strategie di crescita insieme al territorio montano che la circonda. La Fiera diventa così un altro tassello del cammino che il Comune di Cuneo ha iniziato a fare nel 2022, quando è stata istituita la delega dedicata alla metro-montagna.

L'appuntamento del 2024 getta due ponti: uno è ancora, verso le valli cuneesi e verso quel pezzo di economia montana che vede nel castagno e nel suo frutto un asset importante, da valorizzare e sostenere. L'altro verso la città di Alba, per condividere la ricchezza di un altro prodotto prezioso della terra cuneese: il tartufo.

Cuneo e Alba, marrone e tartufo, insieme per dare forza alla nostra terra. Infatti, martedì 15 ottobre alla cerimonia di inaugura-

zione in Sala San Giovanni, sarà presente l'Ente Fiera del Tartufo di Alba.

Vogliamo che quest'anno la Fiera del Marrone, in modo ancora più deciso rispetto alle edizioni passate, diventi traino dell'intera filiera economica legata alla castagna. Vogliamo che "il Divo d'autunno", co-

me abbiamo battezzato il marrone per questa 25ª edizione, oltre che legarsi

al tartufo sia capace di attirare su di sé, e su tutto il comparto enogastronomi-

co che gli ruota attorno, una nuova attenzione. All'interno del programma,

infatti, sono inseriti tre convegni e altrettanti talk dedicati all'economia legata alla filiera produttiva della castagna: dalla coltivazione al consumo in cucina.

E poi c'è la storia, la tradizione. Sono decine le castagnate che si svolgono nelle comunità cuneesi in queste settimane. La castagna è a tutti gli effetti nel nostro DNA e non possiamo assolutamente ignorarlo.

Le castagnate troveranno spazio privilegiato all'interno di questa 25ª edizione della fiera del marrone. Saranno loro ad animare la festa. Una festa che dal 18 al 20 ottobre prenderà cor-

po e vita in piazza Galimberti, via Roma e Piazza Virginio con fattorie didattiche, laboratori, animazione per bambini e famiglie. Si sono iscritti oltre duecento espositori, numerose le regioni italiane rappresentate con un'apertura internazionale data dall'arrivo di una quindicina di produttori francesi. C'è infine da ricordare il legame che la castagna ha creato tra Cuneo, Genova e New York. Un viaggio partito a inizio Novecento insieme ai nostri concittadini che cercavano oltreoceano lavoro e stabilità. Un percorso fatto di andate avventurose e di qualche ritorno. In un tempo caratterizzato da tanti e intensi flussi migratori, la castagna cuneese ha ancora molto da dirci.

In questa Fiera sapremo ascoltarla. Tenetevi pronti: accogliamo il divo d'autunno!



Ai ranghi di partenza uno degli eventi enogastronomici più amati e famosi della Granda, un inno ai prodotti del bosco e delle nostre montagne, nutrimento per generazioni di cuneesi

25^a Fiera nazionale del Marrone

DIVO D'AUTUNNO

18/20 Ottobre 2024 CUNEO

Eventi collaterali dal 15 al 20 ottobre
Stand espositivi dal 18 al 20 ottobre

Via Roma • Piazza Galimberti
Piazza Virginio • Piazza Europa

marrone.net



partners



Xori Group



VISIONARY POWER.
SUSTAINABLE VALUE.



Do you want to be a part of this journey?



www.xorigroup.com